
Anziani: Auser, "in decreto assenza di interventi per integrazione socio-sanitaria non autosufficienti"

"Finalmente conosciamo i contenuti del decreto legislativo attuativo della Legge Delega 33/23 in materia di politiche a favore delle persone anziane. Da una prima lettura dello schema di Decreto la prima cosa che sorprende è la totale assenza di interventi cogenti tesi a favorire l'integrazione socio-sanitaria nella assistenza e cura degli anziani non autosufficienti". Lo sottolinea in una nota l'Auser. "Di fatto tutto come prima - prosegue la nota -. L'integrazione tra Distretti sanitari e Distretti sociali, già prevista nella 382 del 2000, è ancora una volta demandata alla volontà di amministratori e operatori. Anche il timido tentativo di istituire il Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (Snaa), che in qualche modo avrebbe dovuto garantire maggiori livelli di integrazione, di fatto è drasticamente depotenziato riconducendo ogni soggetti alle proprie competenze. Una seconda cosa è l'assenza del minimo tentativo di riforma delle Rsa malgrado la drammatica esperienza della pandemia e le numerose proposte di riforma da più parti avanzate". Una terza cosa, osserva ancora Auser, "è la confusione in materia di adeguamento delle condizioni abitative degli anziani. Nel Decreto si parla social housing o di housing intergenerazionale quando tanto le esperienze internazionali, quanto quelle nazionali, attestano che il modello abitativo più adatto è quello degli alloggi individuali assistiti, cui però non si fa il minimo cenno. Ovviamente continua a porsi l'enorme problema delle risorse per attuare la riforma, risorse che sono del tutto insufficienti e una parte recuperate da precedenti stanziamenti". Di qui un interrogativo: "Ma il governo è in grado di dire quanti sono i potenziali ultraottantenni non autosufficienti con un reddito inferiore ai 6mila euro che potranno beneficiare della prestazione universale? Si tratta in realtà di una platea molto ristretta a fronte di una domanda molto più ampia a cui non vengono date risposte".

Giovanna Pasqualin Traversa